

# così è nata la nostra chiesa



Correva l'anno 1875 e al parroco di allora, don Antonio Bondioni da Niardo, venne una brillante idea: costruire una nuova chiesa parrocchiale perché la chiesa di S. Vittore non era più sufficiente. La popolazione infatti era arrivata a più di mille abitanti. L'idea all'inizio non venne accolta con entusiasmo dalla popolazione perché non c'era molto denaro.



Passo un po' di tempo e il parroco dovette andarsene. La sua idea venne ripresa dal suo successore Don Girolamo Maccanelli di Villa di Lozio e questa volta gli abitanti accolsero la proposta. Molte persone iniziarono a donare generose offerte.



Un altro aiuto fu la donazione del terreno da parte della signora Giovanna Glazel alla Commissione della fabbrica della chiesa. Intanto un architetto amico del precedente parroco Don Bondioni preparò il progetto della nuova costruzione.



Era il Marzo del 1895 e finalmente iniziarono i lavori. Vennero scavate le fondamenta e alcune persone portarono calce, sassi, sabbia e tutto quanto poteva servire per la costruzione. I sassi provenivano da Esine e dalla cava della Colombera di Piomborno.



Durante la costruzione della fondamenta siccome il terreno cedeva, un giorno quattro operai rimasero sepolti fino alla vita, fortunatamente senza nessuna conseguenza. Per questo motivo si dovette continuamente tenere gli scavi ben armati e ciò richiese molta fatica e tante spese.



Poiché i soldi erano finiti, nel 1902 si dovette chiedere un prestito alla banca. Quando fu ora di mettere il tetto il comune di Borno donò tutto il legname occorrente e l'anno dopo la copertura era ultimata.



Nel 1903 purtroppo si verificò un incidente mortale: un operaio precipitò da un'altezza di 18 metri. Nel 1908 morì il parroco Don Girolamo Maccanelli che fu sostituito da Don Tommaso Scalinelli. Egli, uomo deciso e pieno di energia, si propose di completare la costruzione, anche se nelle casse vi erano solo 7.000 lire.



Nel mese di ottobre del 1912 la chiesa fu ultimata e il 16 novembre dello stesso anno fu benedetta dal vescovo Giacinto Gaggia. Il 7 maggio del 1916 lo stesso vescovo durante una solenne e decorosa funzione la consacrò.



Purtroppo però le crepe che si erano già formate dai primi tempi della costruzione, si ingrandirono, perciò la chiesa venne chiusa al pubblico. La cupola venne quindi demolita e ricostruita in cemento armato.



Nel 1926 la chiesa fu ultimata e riaperta alla gente. Venne intitolata alla sacra famiglia e a San Vittore. Mancava però l'organo che fu collocato nel 1930.

Grazie alla tenacia e alla buona volontà dei Piombornesi e anche alla generosità di molte persone si era finalmente realizzata un'opera così grandiosa tuttoggi ancora ammirata ed apprezzata.

# i bambini della scuola primaria